

Ad cathedram

di Nicola Bruni

La *par condicio* fu invocata dalla *Com-Ponente* (www.ponente.com) filoccidentale del Collegio dei docenti, per introdurre nel *Piano dell'offerta formativa* un corso di *occidentalizzazione*, da affiancare alle consuete attività di *orientamento*.

Il primo *meeting* di *Western education* si tenne al *calar del sole* del 31 ottobre, festa transatlantica di *Halloween*, in un'aula magna incasinata da *zucconi* antropomorfi che davano la *caccia alle streghe*.

Imposto il silenzio, con un *bang* di revolver da *cow-boy* registrato su cd, il professor Tramonto annunciò che si sarebbe sforzato di aggiornare il concetto *strategico* di *Occidente* fino all'ultimo bombardamento sulla *Croce Rossa* in Afghanistan.

"In una visione *globalizzante* delle relazioni internazionali - spiegò - l'appartenenza all'Occidente dei singoli Paesi membri prescinde dalla loro collocazione geografica. Infatti, l'Italia, pur facendone parte a pieno titolo per ragioni storiche, culturali, politiche, economiche e di alleanza con gli Stati Uniti, si trova nell'emisfero orientale del globo terrestre, in quanto ubicata ad est del meridiano 0 di Greenwich. Viceversa, all'*indis-ponente* Cuba di Fidel Castro si suole attribuire una collocazione *antioccidentale*, anziché *antisettentrionale*, benché quest'isola si contrapponga *da sud* alla superpotenza nordamericana e il sole vi tramonti ben più tardi che a New York".

"E il Giappone?", domandò la *strega* Samantha, che indossava una maschera *made in Japan*.

"Nel giro delle alleanze - rispose il prof - il ricco *Impero del Sol Levante* è visto oggi dagli Usa come un regno del *Sol Ponente*, essendo addirittura più a ovest del *Far West*. Perciò il governo di Washington non ha avuto difficoltà ad accoglierlo nel *G7*, il club più esclusivo dell'*Occidente capitalista doc...* perdonandolo di avergli fatto sprecare due bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki nel 1945".

Western education

"E la Russia che si è venduta al *G8*?", provocò il *vampiro* Peter, succhiando con una cannuccia *sangue di... Coca-Cola*.

"Per ora, la Russia *postcomunista* di Putin è soltanto *ok*, agli occhi degli Stati Uniti, ma presto potrebbe diventare pienamente *okcidental...* conservando il *fat-tore k* per ricordo".

"Non sarà mica *occidental* anche la Turchia musulmana?", azzardò un *ap-prendista stregone* di nome Christian.

"La Turchia è, ormai da mezzo secolo, un *gran khan* da guardia dell'*Alleanza Atlantica* alle porte dell'Asia, con diritto alla tessera di *membro Nato* del *Mondo Occidentale*".

"Ma allora pure Israele, che è *nel cuore* del Medio Oriente...", sbottò la *mege* Karen, facendo scoppiare un palloncino di *chewing-gum*.

"Senza dubbio, lo Stato d'Israele è anche *nel cuore* dell'Occidente, perché sta *nel cuore* della maggiore potenza occidentale".

Il professor Tramonto proseguì parlando di un Occidente *multietnico, multiculturale, multireligioso, multimaterialista, multidanaroso...* di un Occidente che assomigliava all'impero di Carlo V, perché su di esso *non tramontava mai il sole*.

A quelle parole, gli *zucconi* cominciarono a lamentarsi che non ci capivano un *cavolo*: "Dove andrà a parare - dicevano - il temuto *scontro di civiltà* con l'Islam?". E subito si agitarono alcuni *fantasmi del passato*, lasciando trasparire di volta in volta i simboli occidentali del *Ku Klux Klan*, del *fascio*, della *svastica* e della *falce e martello* nascosti sotto il lenzuolo. Poi, improvvisamente, da un armadio spuntarono fuori scricchiolando gli *scheletri* di uno *schiaivo afroamericano impiccato*, di una *facchetta nera-bell'abissina gassata*, di un *fuggiasco dell'Est mitra-gliato sul Muro di Berlino*, di una *barbona senza casa morta di freddo a Roma...*

"Calma! - intimò il direttore del corso -

Non confondete l'*Occidente* con i suoi *Accidenti*, ovvero con lo schiavismo, il colonialismo, il razzismo, l'imperialismo guerrafondaio, i totalitarismi di destra e di sinistra, l'egoismo delle società opulente... Oggi, c'è ben altro: la liberaldemocrazia, il rispetto dei diritti umani, la tolleranza religiosa, l'emancipazione della donna". Ma scheletri e fantasmi continuavano, imperterriti, a fare *casino...* fino a che il professor Tramonto, impugnando *per scherzo* una bomboletta di quel famoso insetticida americano che *stecchi* oltre 16mila indiani a Bhopal nel 1984, riuscì ad ottenere che *non volasse neppure una mosca*.

Quindi, intervenne la professoressa Aurora, per tentare di *schiarire l'orizzonte delle idee*: "In realtà - disse - gli Occidenti sono tanti, e ognuno ha la sua storia, i suoi valori, le sue peculiarità, le sue colpe, le sue miserie e le sue contraddizioni. L'Occidente siete anche voi, cittadini italiani e studenti di questa scuola, che oggi state celebrando una *festa dell'altro mondo*. Riflettete... Qual è la vostra storia, la storia dei vostri genitori, nonni e bisnonni? Qual è la vostra identità culturale? Quali sono i vostri valori, i vostri ideali, le vostre scelte politiche? Che cosa siete disposti a fare per il bene comune della società e del mondo in cui vi trovate a vivere? O più semplicemente per aiutare chi è meno fortunato di voi?".

Infine, aggiunse: "Ricordatevi che c'è anche un *Occidente cristiano*, con un'anima *universale*, che nelle sue espressioni più genuine ha come modelli di vita le *beatitudini* predicate da Gesù nel *discorso della montagna*: - *Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia... Beati i misericordiosi... Beati gli operatori di pace...*".

Gli zucconi, le streghe, i vampiri, i fantasmi e gli scheletri presenti in sala, dapprima rimasero a bocca aperta; poi risposero con un *coro di fischi...* che la professoressa Aurora interpretò, ovviamente, come *applausi all'americana*.

Verso lo sciopero generale

Dopo la retromarcia, annunciata dal ministro Moratti, sull'art. 13 della Finanziaria, sembrava che lo sciopero preannunciato dai sindacati più rappresentativi della scuola dovesse subire una battuta d'arresto. Sono state già attuate iniziative di sciopero da parte dei Cobas, che hanno inserito nelle loro proteste anche motivi di ordine generale sui contenuti della finanziaria. Iniziative sono state prese da organizzazioni di docenti e studenti, in tutta Italia, per far conoscere all'opinione pubblica i motivi di malcontento per le sorti del nostro sistema d'istruzione che sembra pericolosamente oscillare tra una ricerca di nuovi contenuti e una pericolosa deriva, per l'esiguità delle risorse aggiuntive disponibili. I primi provvedimenti governativi sembravano incoraggianti. Il ministro Moratti ha rinviato, accantonandola, in attesa di soluzioni migliori, la tanto contestata riforma dei cicli e c'è stata una promessa per riqualificare il lavoro dei docenti, considerandolo, com'è giusto che sia, lavoro professionale ad alto contenuto intellettuale.

Sull'art. 13 si è registrato con soddisfazione, dopo le giuste proteste dei sindacati e dei docenti, un primo accordo. Rimangono facoltative e non obbligatorie le supplenze fin a sei ore settimanali. Detto questo, quando c'era la legittima attesa di un'intesa di massima tra governo e sindacati, le acque si sono agitate nuovamente.

La attenta lettura degli articoli emendati e soprattutto la mancanza di copertura per assegnare al personale aumenti allineati con le maggiori responsabilità che la scuola dell'autonomia richiede, hanno acceso le polveri. In poche parole i sindacati della scuola, con l'eccezione dello Snals, hanno proclamato per il giorno 12 novembre uno sciopero della scuola. Gilda e Cgil sono i sindacati che si dichiarano maggiormente insoddisfatti e per tal

motivo chiamano i docenti allo sciopero per l'intera giornata. Cisl e Uil confermano invece uno sciopero di un'ora soltanto.

I motivi della protesta sono principalmente questi.

Non sono previsti aumenti concreti per il personale e ciò umilia tutti i docenti; anche il recupero dell'inflazione è ancora da definire perché non si è certi della copertura. Inoltre il divario retributivo tra docenti e dirigenti (ex presidi) si allarga. Con la dirigenza, infatti, i presidi hanno ottenuto aumenti di circa 36 milioni annui. L'orario di lavoro dei dirigenti è inoltre sottratto al vincolo orario ed è loro assicurata la possibilità di recuperare in modo flessibile, l'eventuale tempo di riposo giornaliero o settimanale eventualmente utilizzato in attività di servizio. Al contrario, in nessun conto è tenuto il tempo che gli insegnanti devono impiegare per le attività di ricerca, aggiornamento professionale e preparazione degli argomenti e dei materiali di studio.

Le promesse di una scuola di qualità sono smentite dai fatti. L'esigenza di tagliare drasticamente i fondi della scuola porta a ridurre l'esame di Stato ad una semplice formalità (un presidente unico per tutto l'istituto, scomparsa dei membri esterni per risparmiare sulle diarie). Tutto questo appare assolutamente gratuito e lontano da ogni giustificazione d'ordine educativo. Che senso ha, infatti, un esame interamente svolto con i docenti di sempre? Si vuole forse andare verso l'abolizione del valore legale dei titoli di studio? Alcuni affermano che trarranno vantaggio da ciò solo quelle scuole private ove i controlli dall'esterno sono meno graditi.

Se si volesse razionalizzare veramente la spesa per la scuola si dovrebbero selezionare meglio quei progetti che, da qualche anno, fioriscono negli istituti italiani e che spesso si rivelano vaghi ed inutili.

Zoom

di Elio Calabresi

Per i docenti, illusi dal miraggio di una funzione riconosciuta e tangibilmente apprezzata, nemmeno un inizio, nemmeno un segnale di buona volontà verso l'equiparazione retributiva con i loro colleghi dell'Unione. L'unica realtà che rimane certa è che si procederà ad una riduzione di cattedre. Ogni cattedra sarà, infatti, costituita da diciotto ore effettive, con assorbimento di tutti gli spezzoni presenti nell'istituto. In poche parole si passerà ad una formulazione di cattedre-orario per tutti i docenti. Questa disposizione porterà a tagliare almeno il 15 o 20% dei docenti. Si creeranno quindi le premesse per la creazione di soprannumerari ed eventuali trasferimenti d'ufficio. Si parla d'orari e posti in organico per gli insegnamenti obbligatori. Per quelli opzionali, le scuole dovranno cercare altre fonti di finanziamento: progetti speciali, sponsorizzazioni esterne oppure contributi delle famiglie. Ma in una scuola siffatta, con la scomparsa delle ore a disposizione, chi provvederà alle supplenze brevi?

Com'è facile comprendere tale insieme di misure restrittive porteranno a burocratizzare al massimo il lavoro degli insegnanti, trascinandolo sull'improprio terreno impiegatizio. La progettazione di un decente orario d'istituto, rispettoso delle esigenze didattiche diventerà pressoché impossibile. Per ottenere il massimo la scuola si accinge ad eliminare la continuità didattica e per motivi "orari" anche le materie probabilmente saranno diversamente accorpate.

Ad esempio, storia e filosofia potrebbero essere insegnate in una classe da diversi docenti. Come si vede, motivi di carattere strumentale prevalgono su aspetti importanti d'opportunità didattica. Nei fatti la qualità della scuola è contraddetta e tutto il gran parlare di rinnovamento metodologico della didattica è tenuto in sconcertante non cale.

SOMMARIO

- 3 ● Il dibattito sulla riforma dei cicli
- 3 ● Il contributo della nostra redazione
- 5 ● Guida alle borse di studio all'estero di **Sebastiano Calogero**
- 6 ● Borse di studio all'estero
- 8 ● Finanziamenti nuove tecnologie
- 9 ● Preaccordo contratto dirigenti di **Reginaldo Palermo**
- 15 ● Una prof tra i fornelli di **Giuliana Fiori**
- 16 ● Federalismo: cambia la Costituzione
- 17 ● La scuola in ospedale
- 18 ● Chiarimenti assunzioni e supplenze
- 18 ● Contingente personale scolastico a.s. 2001/2002
- 19 ● Circolari ministeriali
- 20 ● D.d.L. insegnanti religione cattolica
- 21 ● Giovani ammessi al servizio civile
- 22 ● Una scelta... condizionata di **Anna Maria Di Falco**
- 23 ● A domanda risponde... di **Vito Cardella**
- 25 ● Proteste, proposte
- 27 ● Massimario scolastico di **Giovanni Rapisarda**

LA TECNICA DELLA SCUOLA

Rassegna quindicinale di informazione scolastica

Direttore responsabile
DANIELA GIRGENTI

Condirettore
SEBASTIANO CALOGERO

- Registrazione del Tribunale di Catania n. 75 del 21 aprile 1949
- Direzione - Amministrazione - Abbonamenti: Casa Editrice LA TECNICA DELLA SCUOLA S.r.l. Via Tripolitania 12 - 95127 Catania Tel. (095) 448780 Pbx - Fax (095) 503256 - Partita IVA 02204360875
- Sito internet: www.tecnicadellascuola.it e-mail: info@tecnicadellascuola.it
- Ufficio consulenza: Corso delle Province 34/a - 95127 Catania Tel. (095) 373482
- Direzione pubblicità: Via Tripolitania, 12 - 95127 Catania Tel. (095) 448780 Pbx.
- Stampa: Rotopress s.r.l. - Via del Trullo 560 - Roma.
- Tariffe abbonamenti: Abbonamento annuale (1/9/2001 - 31/8/2002) L. 77.000 (Euro 40) • Abbonamento estero europeo (1/9/2001 - 31/8/2002) L. 106.000 (Euro 55) • Un fascicolo L. 4.000 (Euro 2,07) (arretrato il doppio) • Versamenti su cc. postale n. 11397957 intestato a: «LA TECNICA DELLA SCUOLA» - Via Tripolitania 12 - 95127 Catania.
- L'abbonamento NON DISDETTO entro il 31 luglio di ogni anno è tacitamente rinnovato per l'anno successivo. La disdetta va fatta a garanzia dell'abbonato con lettera raccomandata e va indirizzata alla Direzione del giornale.

Chiuso in tipografia il 6/11/2001

Il presente periodico è associato alla Federazione Italiana Editori Giornali